

Data: Aprile 2011

Pagina: **8/10** 

Settore: L'inserto 3/3



parti del corpo umano per finalità terapeutiche, non escludendo una nuova normativa.

L'azione del Comitato è motivata dal fatto che la situazione europea è molto varie-

Il volontariato chiede maggiore informazione per i genitori

gata e disomogenea. Nella maggioranza dei Paesi operano una o più banche private per la conservazione autologa a pagamento. Vi è un divieto esplicito all'apertura di banche di sangue cordonale di tipo autologo nel proprio territorio solo nelle normative di: Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e, in modo non esplicito, Olanda. Sul territorio francese non operano biobanche per la conservazione autologa, mentre negli altri Paesi operano, almeno come agenzie locali, società che permettono l'esportazione per la conservazione a pagamento all'estero. La raccolta e la conservazione a scopo preventivo del sangue cordonale di neonati sani, permessa in molti Paesi, essendo esclusivamente finalizzata per un futuro ipotetico uso autologo, è in contraddizione con i principi generali che ispirano le norme della Comunità europea in materia di dono e uso del sangue e di altre parti del corpo umano per fini terapeutici, oltre ad andare contro l'interesse generale dei cittadini, e in particolare dei malati curabili con trapianto allogenico.

Le richieste del Comitato, accolte con favore dal Parlamento europeo, sono state molto chia-

> re e basate sulla distinzione tra due tipi di raccolta del sangue cordonale per uso auto-

logo, nel caso in cui il neonato sia sano per futuro ipotetico utilizzo sul donatore (in banche private a pagamento) e nel caso in cui il neonato venga al mondo affetto da patologia curabile con trapianto autologo (gratuita e già garantita dal sistema sanitario pubblico). Si è chiesta, in primis, una definizione delle basi medicoscientifiche e delle utilità pratiche delle due tipologie e, in secondo luogo, la precisazione del carattere lucrativo della conservazione autologa in banche private nonché l'adozione di misure per limitare, se non a impedire del tutto, il business. Non solo, la componente del volontariato del Comitato, formata dalla Federazione italiana Adoces, dal Mo.Vi - Movimento del Volontariato italiano, dal Coordinamento Volontarinsieme e dalla Conferenza regionale del Volontariato Veneto, ha posto l'accento sulla necessità di introdurre normative specifiche per l'informazione, sia attraverso i media tradizionali sia attraverso internet, a tutela degli utenti, con regole certe e controlli severi, affinché chi è interessato alla conservazione del cordone sappia con certezza quali prospettive offre la donazione (ben 1.400 trapianti sono stati possibili con le donazioni italiane dall'istituzione delle biobanche pubbliche al 2010, anno in cui ne sono stati possibili 129) e quali invece la raccolta privata (zero trapianti in Italia), potendo scegliere in modo consapevole. Tutte le informazioni necessarie sulla donazione del sangue cordonale, sono sul sito: www.adoces.it/donazionesangue-cordone.

Sul sito si possono trovare tutti i recapiti delle banche pubbliche del sangue cordonale operative in Italia (ce ne sono attualmente 305 in Italia, distribuite in tutto il territorio nazionale, dove si può chiedere di effettuare la donazione solidale) e reperire inoltre le risposte ai quesiti più frequenti posti dai genitori in attesa di un figlio che, informati delle grandi potenzialità terapeutiche del sangue cordonale e delle differenti possibili destinazioni del loro dono, vorrebbero fare una scelta ragionevole e consapevole. Si possono visionare, inoltre, gli straordinari risultati dei trapianti effettuati con le donazioni solidali del sangue cordonale delle madri italiane che hanno consentito la sopravvivenza a pazienti che attendevano di trovare una donazione compatibile.

\* Federazione Italiana Adoces, Associazione Donatori Cellule Staminali

